

UNISCAPE NAPOLI
UNIVERSITA' DEGLI
STUDI FEDERICO II



FORMAZIONE ED
EDUCAZIONE
PER LA CONSAPEVOLEZZA
DELLE NUOVE GENERAZIONI

PROGETTO PILOTA
ISTITUTO COMPRENSIVO S.LUCIA
CAVA DE' TIRRENI
Paesaggio da tutti - paesaggio per tutti



“PAESAGGIO DE LA CAVA”

Corsista: Lucia Palumbo

Classi III A/B Epitaffio





IL PROGETTO

Il progetto “PAESAGGIO DE LA CAVA nasce dall’ esigenza di condividere il concetto di paesaggio e trasformare l’idea di paesaggio estetico da ammirare in idea di paesaggio etico da vivere e tutelare. La diffusione di questa nuova visione, in modo capillare, anche attraverso la scuola, può incidere efficacemente sui comportamenti individuali e favorire la salvaguardia e la valorizzazione di ambienti e territori .

Il concetto di paesaggio come bene culturale viene inteso ,così, come diritto di fruire del “ bene paesaggio” non in modo personale , ma allargato a tutta la comunità , diventando un bene collettivo, comune.

L'azione educativa

- **L'azione didattica educativa realizzata, in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, persegue il fine di diffondere le conoscenze sui valori connessi al paesaggio e sensibilizzare alla salvaguardia e alla tutela del territorio.**

Descrizione dell'esperienza

Il progetto pilota destinato alle classi terze e quinte dell'Istituto Comprensivo di Santa Lucia (Epitaffio) si è realizzato attraverso due percorsi paralleli e complementari sullo studio dei paesaggi e nella ricerca storica.

Due focus di osservazione con una linea didattica e metodologica comune. Sono state individuate due aree meritevoli di attenzione per la ricchezza di paesaggi naturali, per gli interessanti spunti di ricerca storica, per l'opportunità di un'azione educativa finalizzata alla promozione del senso estetico e del senso civico.

Promuovere l'osservazione e il senso estetico attraverso l'osservazione di opere d'arte

Promuovere l'attitudine alla valutazione critica attraverso il confronto, la condivisione che arricchiscono conoscenze, abilità cognitive e pratiche.

Educare all'osservazione per rilevare bellezze paesaggistiche e criticità.

Promuovere la capacità di rispetto verso il patrimonio monumentale e paesaggistico.

I luoghi osservati sono stati la fortezza di S. Adiutore, un caposaldo identitario, S. Maria a Toro, la grotta di Mamma Lucia, il centro storico.

Scoprire Conoscere Amare Tutelare

Scoprire , conoscere, amare il proprio territorio , e così imparare a tutelarlo rispondendo al principio fondamentale che si legge all'art 9 della Costituzione Italiana e facendo proprie le indicazioni della Convenzione Europea

Questi gli obiettivi per i nostri alunni.

Il percorso educativo iniziato con entusiasmo ha avuto un imprevisto arresto temporaneo a causa del Covid-19, ma ha ripreso gradualmente grazie a metodologie e strategie di intervento diversificate quali l'adozione della didattica a distanza ,la visione di video e immagini in videolezione dei luoghi e dei paesaggi.

dalla CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

Art.1

- a) “Paesaggio” designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalla popolazione il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e dalle loro interrelazioni
- d) Salvaguardia dei paesaggi indica le azioni di conservazione e di tutela.

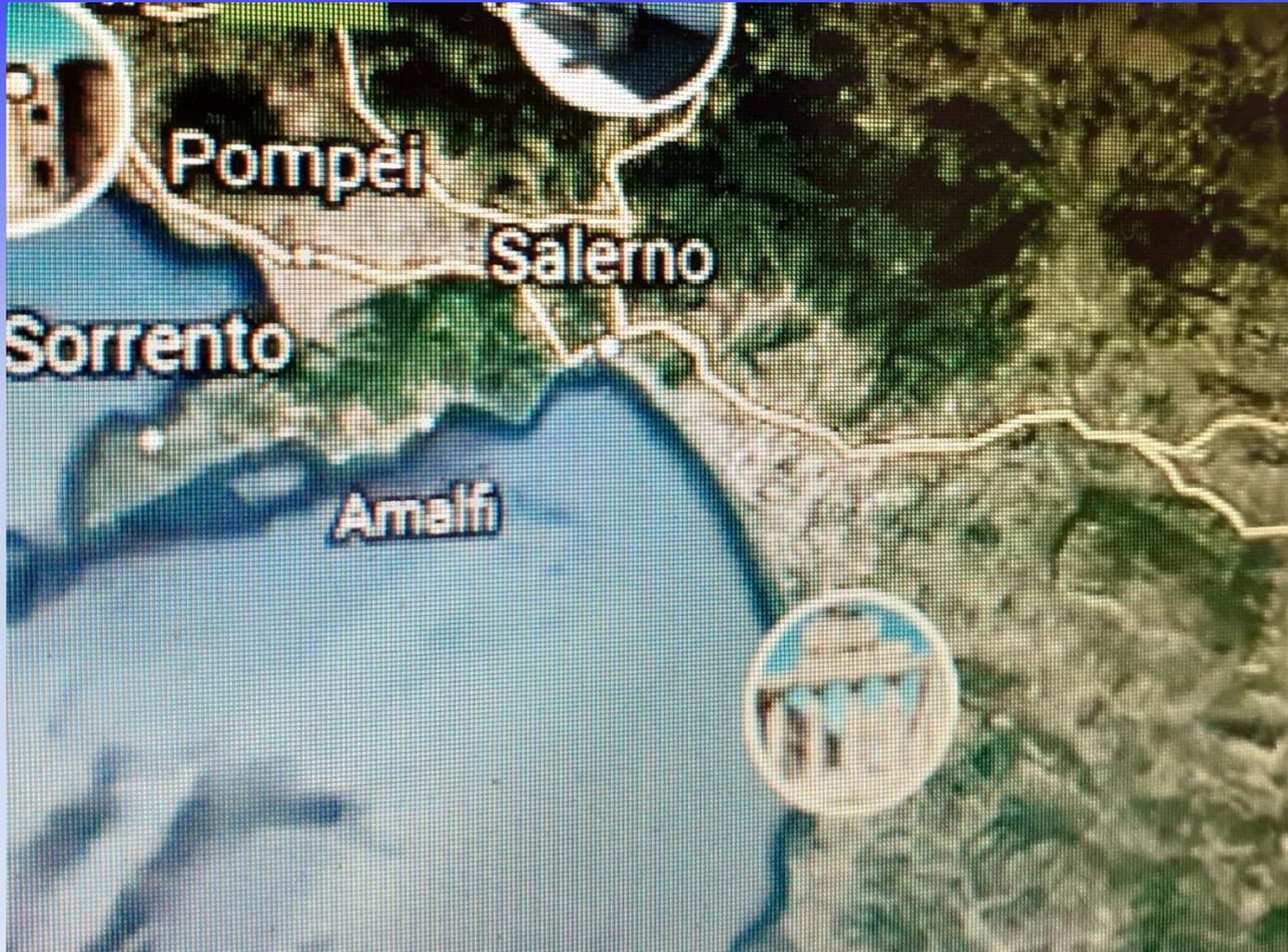
Art.6

Formazione educazione

- c) Ci si impegna a promuovere insegnamenti scolastici che trattino, nell’ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio

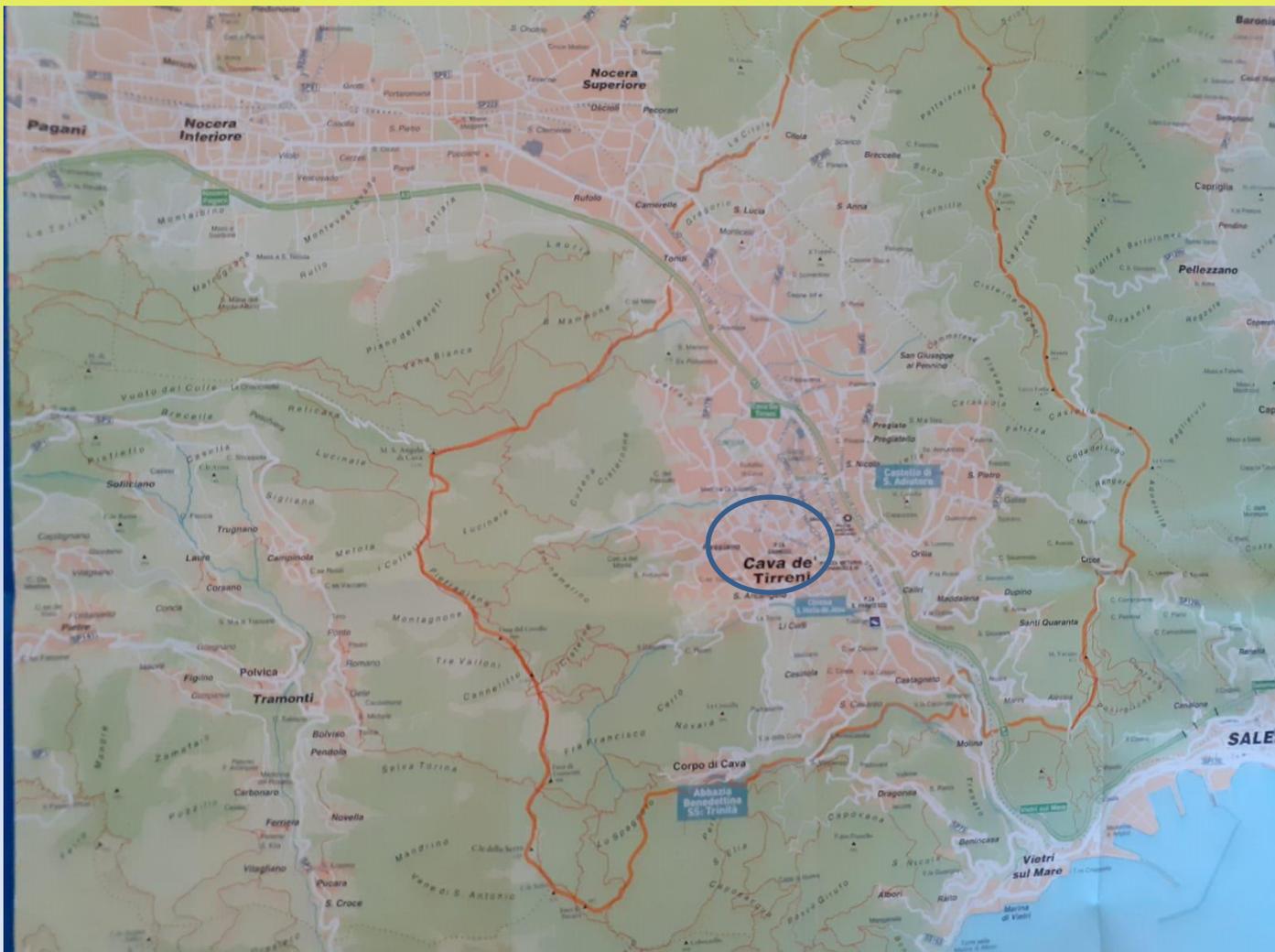
ZOOM

CARRELLATA VERSO CAVA DE' TIRRENI



Dove siamo

Cava de' Tirreni è un comune italiano di 53.000 abitanti, nella provincia di Salerno, in Campania



Scuola Epitaffio



Il monumento Epitaffio



L'Epitaffio del Resicco

“ Un mausoleo di pietre dure quadrate (dette epitafi)” è collocato davanti alla nostra scuola . Il monumento fu costruito insieme al ponte sul torrente Resicco, all’inizio del XVII sec .dopo il completamento della via Regia a nord di Cava.Il monumento aveva nel passato, fino al 1700, una fontana e un abbeveratoio. Al centro della facciata ,sotto gli scudi di Filippo III e del duca di Benevento si legge: *” Sotto il regno di Filippo III, l’ illustrissimo ed eccellentissimo don Juan Alonso Pimentel de Herrera, Conte di Benevento e Vicerè, nell’anno del Signore 1609, fece costruire il ponte detto del Resicco per pubblica utilità e beneficio dei viaggiatori”*

Noi e il paesaggio



Il viaggio

Il vero viaggio di scoperta non è cercare nuove terre, Ma avere nuovi occhi.

(Marcel Proust)

“ Il viaggio virtuale è stato bello, ma molto meglio il viaggio di persona”(Antonella)





Club Alpino Italiano
Sez. di Cava de' Tirreni

L'esperienza

Sofia: "Curiosa di fare l'esperienza".

Michele: "Mi piace tanto disegnare"

"Non conosciamo nulla se non attraverso l'esperienza"

Voltaire (scrittore filosofo)





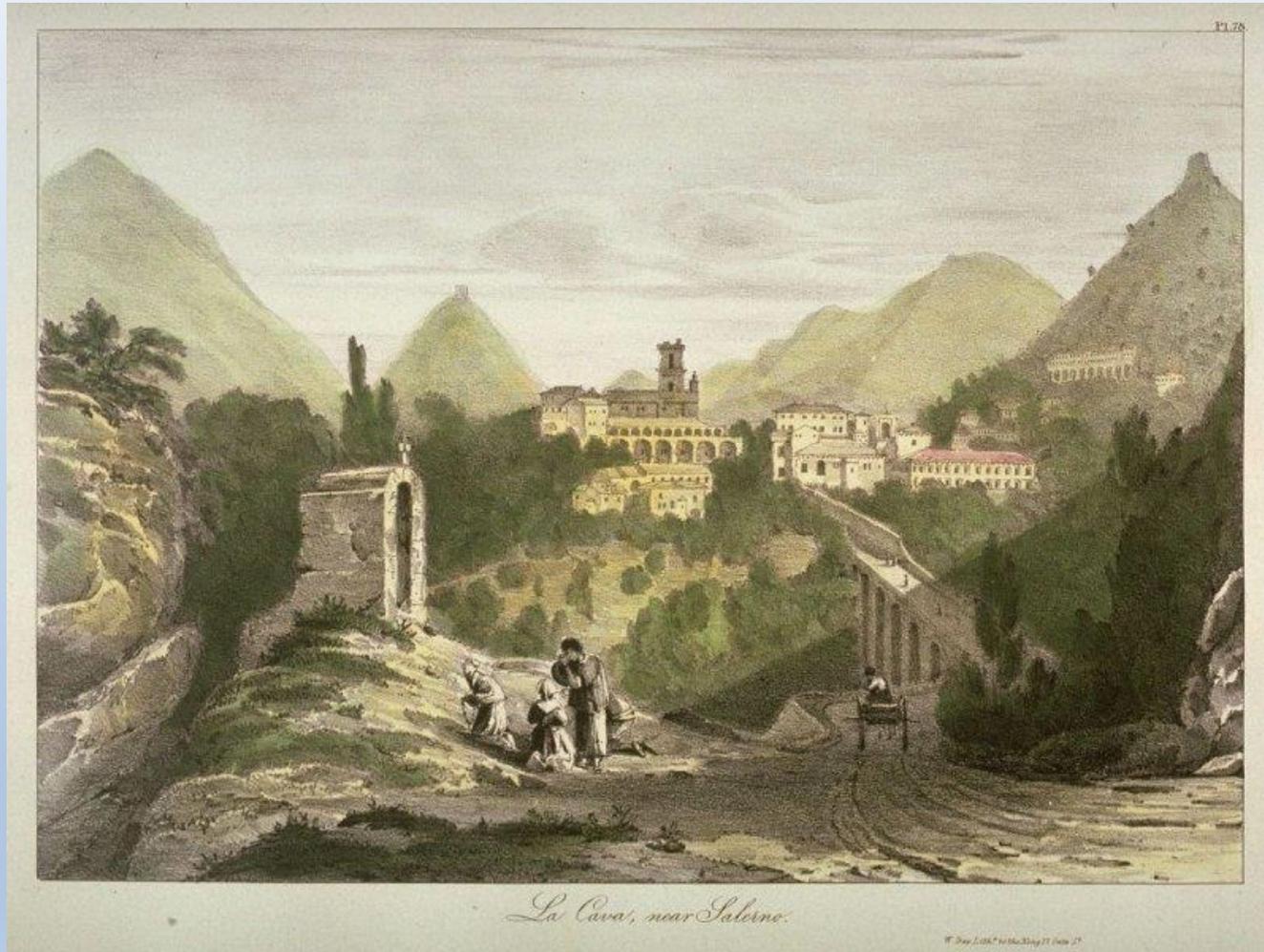


Paesaggio de La Cava con gli occhi di un bambino



Dennis

Paesaggio de La Cava agli occhi dei grandi paesaggisti del Gran Tour



W. Day – *La Cava near Salerno* – litografia 19° sec.

PAESAGGI DE LA CAVA ***con lo sguardo del Grand Tour***



**G. Lory Fils “*La Cava dans le royaume de Naples*”, acquerello 1840
(collezione privata)**

“Una città chiamata La Cava”

ARIA DI CAVA

- *“Terra odorosa”* ha detto di Cava de' Tirreni, in alcuni versi d'occasione, Domenico Rea. E' un'aria che porta gli effluvi lontani d'alberi e di fiori, ma non tralascia i sentori e gli odori più penetranti dei campi di grano. Delle piantagioni di tabacco,  negli orti irrigati di fresco... Bisogna respirarla quest'aria nei mattini dell'estate[...]E' l'aria che immergendosi nel verde delle selve, quel verde che li faceva impazzire, respirarono, negli anni dell'Ottocento, i pittori della scuola di Posillipo, autori di tele e tavolette con paesaggi e scorci della vallata. E' l'aria che mise polline di poesia in petto al Tasso fanciullo[...]E' l'aria che inebriò viaggiatori d'ogni tempo, d'ogni paese.
- *E' un'aria speciale quella di Cava...*
- *Dal libro di Tommaso Avagliano “Una città chiamata la Cava”*

Abbazia benedettina SS. Trinità



*“In una grotta remota
di questa incantevole
vallata,
a circa due chilometri
dalla città, nel cuore dei
boschi
che coprono
la falda orientale del Monte
Finestra, sotto una immensa
grotta formata
da un’alta roccia calcarea
che sporge in fuori,
sta come nascosta
l’Abbazia Benedettina
della Santissima Trinità di
Cava”.*
Paul Guillaume

Corpo di Cava
—
Abbazia della
SS Trinità



Descrizione di Paul Guillaume

“Le belle contrade che circondano il golfo di Napoli e quello di Salerno sono separate tra loro da un susseguirsi di monti che spiccano dagli Appennini, nelle vicinanze di S. Severino, e si prolungano in forma di penisola fino al Capo Minerva, oggi Punta Campanella.

Ai piedi di questi monti, lungo la costa, si trovano successivamente Pompei, Castellammare di Stabia e Sorrento da un lato, e dall'altro Amalfi, Maiori, Minori e Vietri sul Mare, città molto note perché a ciascuna di esse si lega un gran numero di memorie mitologiche e storiche.



Coignet - Langlumè, Vue de Capo di Cava

Tra Pompei e Vietri la montagna si abbassa fin quasi al livello del mare, per ricomparire maestosamente nel Monte Finestra e nel S. Angelo, le cime più elevate dell'intera catena formando una specie d'istmo, o meglio una magnifica vallata, la quale a partire da Pompei e dal Vesuvio va restringendosi. In questa vallata, la città di Cava de' Tirreni con i suoi innumerevoli villaggi, le piccole torri pittoresche ed il fertile territorio occupa la parte culminante”[...]”

Il mio paesaggio



Bryan

La mia città e il Gran Tour



G. Lory fils (autore svizzero)

La descrizione della città

Cava de' Tirreni, la mia amata città, è racchiusa in un'ampia vallata, circondata tra due gruppi montuosi: ad est i Monti Picentini e ad ovest i Monti Lattari. La cima più alta è costituita da Monte Finestra. Sulle colline che circondano il centro della città si trovano numerose frazioni, residenza per molti cittadini. Cava è un'antica e storica città che oggi conta poco più di 53.000 abitanti distribuiti nel Borgo ed in più di venti villaggi. Sin dall'antichità è stata una delle mete preferite di molti artisti e scrittori che rimanevano affascinati dai suoi panorami ricchi di verdi colline e viste mozzafiato sul Golfo di Salerno e sulla suggestiva costa amalfitana. Un celebre scrittore francese dell'800 (Valery) la definì "una ridente valle svizzera, elegante, pulita ed ordinata, impreziosita dagli ulivi, il mare ed il sole meraviglioso di Napoli". Da quel momento Cava fu ribattezzata "Piccola Svizzera".

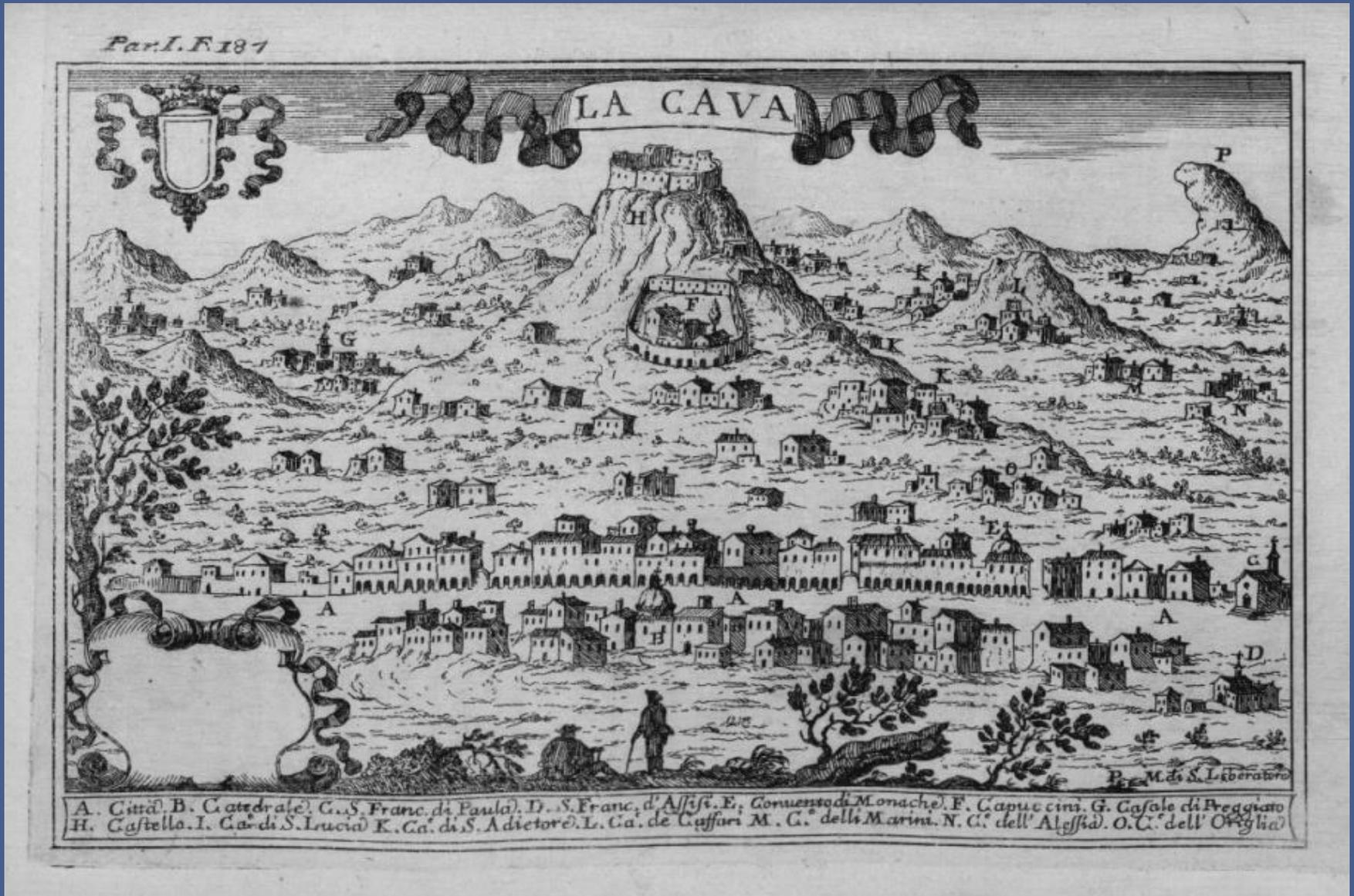
Martina D' A.

Jacob Philipp Hackert “*Veduta di Cava*”



Antica mappa de La Cava

Incisione di Giovan Battista Pacichelli del libro "Il regno di Napoli in prospettiva..." 1703

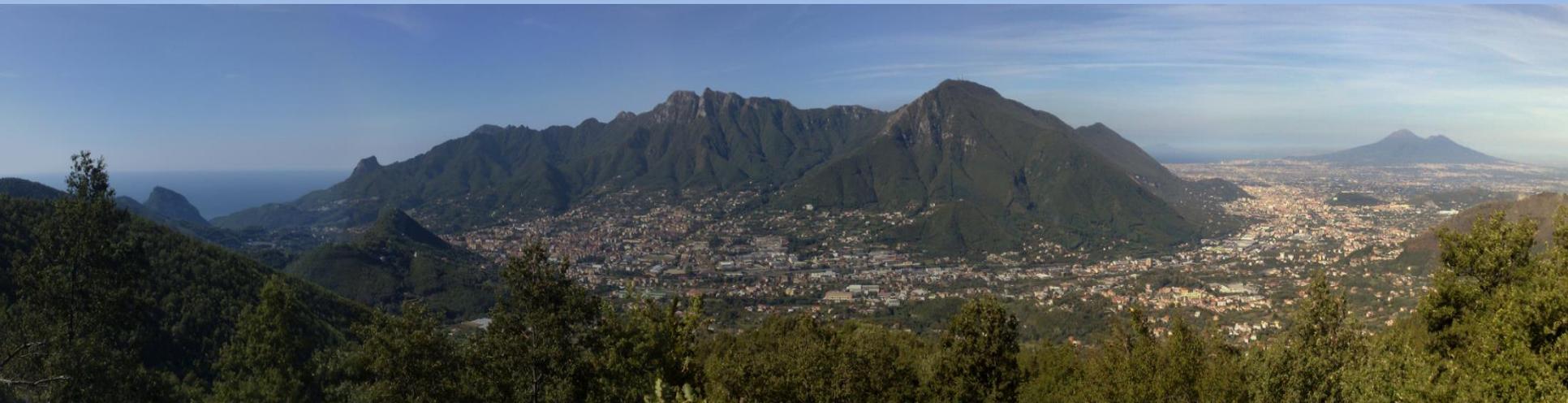


La mia città oggi



Ancora oggi, la mia città incanta i suoi visitatori perché sa offrire loro cultura, arte, storia e ambienti di straordinaria bellezza. Basta percorrere le vie del nostro antichissimo centro storico, con i suoi raffinati ed eleganti palazzi con i porticati, per restarne ammirati. I nostri celeberrimi portici, con i loro prestigiosi negozi e storiche botteghe, sono un vero capolavoro, frutto della sapiente maestria dei grandi muratori nostrani. Per questo motivo, il Borgo Scacciaventi, con i suoi caratteristici e variegati archi e soffitti, è considerato unico nel Mezzogiorno d'Italia. Per non parlare della bellezza di Piazza Duomo e della sua cinquecentesca Cattedrale dedicata a S. Adiutore che si affaccia sulla rinomata Fontana dei Defilni, opera di grande fulgore artistico che reca la firma dello scultore cavese Alfonso Balzico. Il pregio più grande che possiede la mia città è rappresentato dalla sua gente; i Cavesi sono un popolo di straordinaria operosità, generosità, vitalità ed entusiasmo. Sono un gruppo coeso, una comunità rispettosa. Ed io sono davvero orgogliosa ed onorata di farne parte!
MartinaD'A.

Paesaggio vallata e dorsale Monti Lattari



Paesaggio Dorsale dei Monti lattari

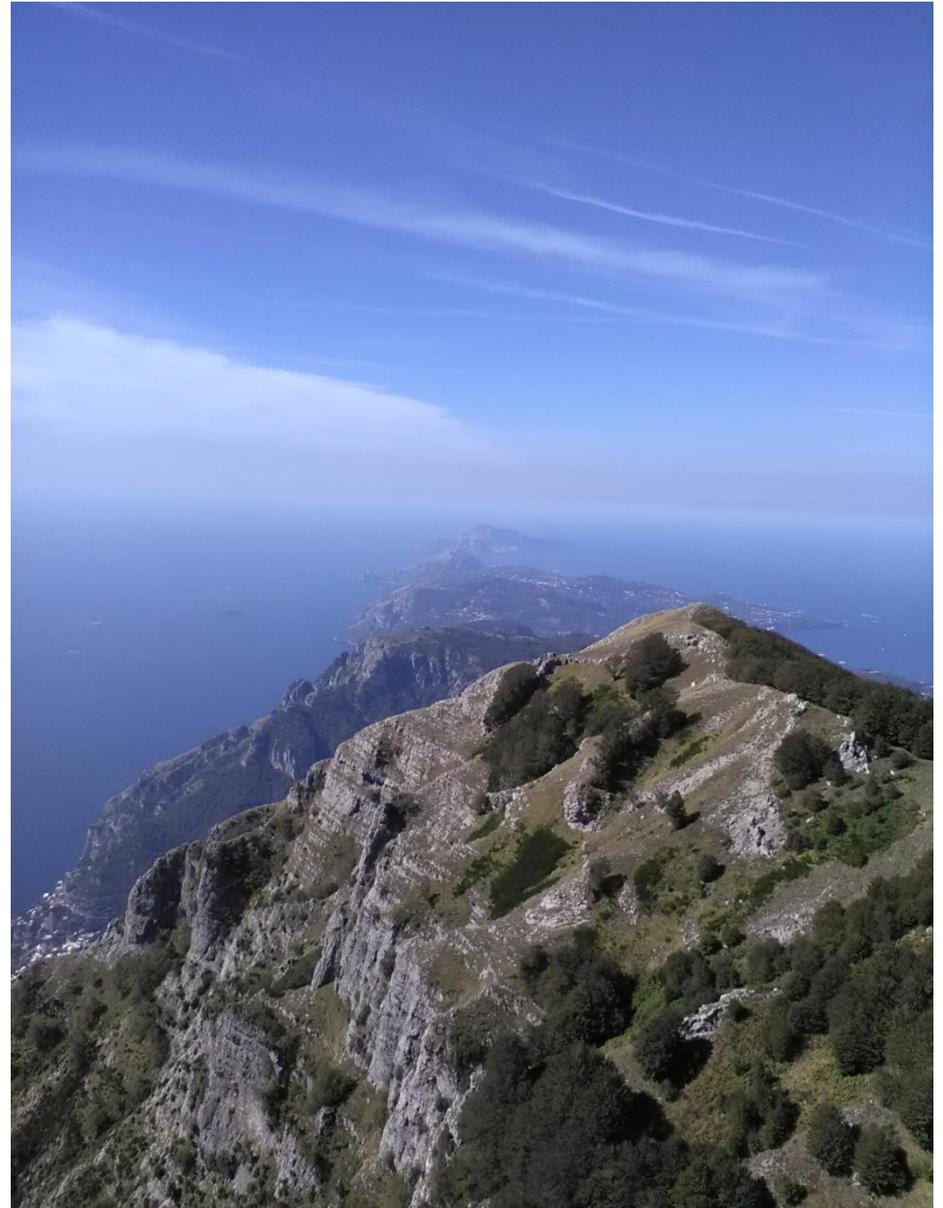


Paesaggi montani Alta via dei monti Lattari

Monte S. Angelo m.1130



Malopasso monte Finestra vetta nord



Scorcio della Costa d'Amalfi da M.Finestra



Paesaggi terrazzati



MONTE AVVOCATA 1014m

Paesaggi delle nostre montagne: Santuario Mariano



La città vista da Monte Finestra(m.1138)



Dalla Vetta Nord



Dalla Vetta Sud

Terrazze innevate

Foto da Pregiatello



Un monumento da riscoprire e valorizzare

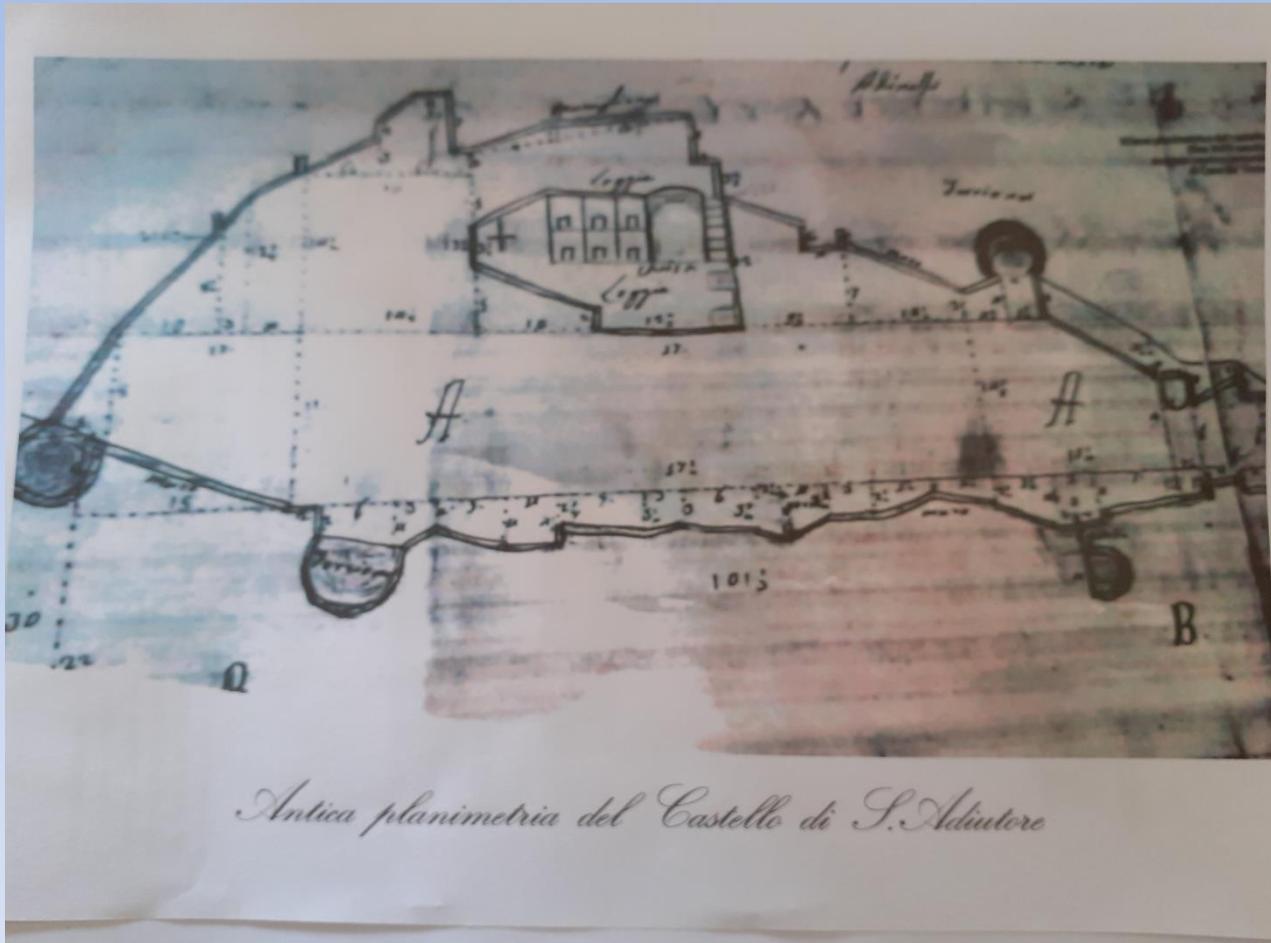
MONTE CASTELLO

Sant' Adiutore



“Acquerello e matita di anonimo ”Cappuccini della Cava nel regno di Napoli,1745”
Caserta palazzo reale

Antica planimetria di S. Adiutore



Mura e bastioni



Nicola Palizzi – S. Maria a Tuoro - 1848

La chiesetta di S. Adiutore

In fondo la statua dell' Immacolata, a sinistra la statua lignea di S. Adiutore del 1700



Bastione est emerso dagli scavi(fine XVsec. inizi XVI sec.)



Bastione e porta d'ingresso



Descrizione della Principessa di Villa dalla pubblicazione ” Scavi del bastione Est”

La descrizione resa dalla principessa di Villa in visita a Cava a metà del XIX secolo informa che già in quegli anni le fabbriche della sommità erano fortemente rimaneggiate. Il restauro era stato così invasivo da apparire eccessivo anche agli occhi della visitatrice recatasi sul colle per una pittoresca passeggiata a dorso di mulo: (...) *proprio in cima di esso [Montecastello] sono le mura d'un antico castello, dirupo in alcune parti, ma conserva tanto ancora l'antica forma, da mostrare, anche di lontano, la costruzione d'un'antichissima fortificazione. Ma ora, non so con quale scopo, hanno creduto doverne alterare l'antica impronta, ricovrendone le mura di uno strato di calce, dipinto d'un incerto colore giallognolo, in modo che non ritrae più la costruzione di un antico castello, senza neanche aver preso forma di un fabbricato moderno; restano tuttavia ad attestare la sua origine gli avanzi di nere mura che lo circondavano, e chiudevano la via fino ad un alto arco, che pare dovesse essere l'entrata della fortezza*¹⁸. Ma le azioni più pesanti ancora dovevano venire. Negli anni Settanta e Ottanta, poi, il comitato della festa di Monte Castello e privati cittadini promossero ulteriori lavori di conservazione e restauro della zona sommitale. Vi furono pesanti ricostruzioni e si decise di piantare in tutta l'area una pineta che tutt'ora caratterizza il paesaggio della collina.

Lo scavo del bastione est

Le indagini archeologiche hanno avuto inizio con la rimozione di uno strato composto prevalentemente da grandi, medie e piccole pietre calcaree, miste a lapillo dell'eruzione del 1944.

Torre restaurata



La fortificazione

MONTE CASTELLO - LA FORTEZZA DI S.ADIUTORE

Monte Castello è la collina, che con i suoi 467 metri di altitudine si erge all'interno della conca cavese e ne caratterizza il panorama.

Sulla sommità del colle è presente una fortificazione di antica memoria.

vi è ancora oggi , all' interno delle mura ,una cappella dedicata al Santo.

Il primo documento certo che ne attesti l'esistenza risale al 1067, ed è conservato nell'archivio dell'abbazia di Cava de' Tirreni.

Il castello è stato oggetto nel 2007 e nel 2010 e di una serie di interventi di restauro che ne stanno progressivamente mettendo in luce la vera storia.

La fortezza difensiva, costruita per difendere da attacchi nemici con mura e bastioni ,dall'alto controllava il territorio cavese come hanno dimostrato gli scavi archeologici , non è stato il castello" merlato" dove secoli di abbandono, distruzioni di guerre, interventi inadeguati, ed un velo di leggenda ne hanno offuscato la realtà storica.

FOLLARO Moneta ritrovata durante gli scavi archeologici.

- Il follaro, attribuibile a *Manso vicedux*
- della zecca di Amalfi, è la testimonianza monetale di epoca medievale più
- antica recuperata all'interno della cinta di S. Adiutore Tra i muri retrostanti il bastione,
- nella parte ovest, è stata messa in luce una cisterna (USM 22, Tav. I-A.1), i cui
- riempimenti hanno restituito materiale ceramico di varie epoche tra cui si
- segnala un frammento di cosiddetta decorata a spugna di origine vietrese
- della fine del XIX secolo. Il primo intervento di risistemazione, pertanto,
- potrebbe collocarsi tra gli ultimi anni dell'Ottocento e l'eruzione vesuviana.



Reperti :monete che testimoniano il periodo

Che l'area sia stata utilizzata maggiormente in età sveva e angioina è testimoniato anche da due monete del XIII secolo. Si tratta di un denaro di Federico II, coniato a Brindisi e di un denaro angioino della zecca crociata di Atene. Tra i vetri si segnala una porzione di bicchiere in vetro con applicazione in pasta vitrea blu sull'orlo databile tra XIII e XIV secolo. Entro il XIII-XIV secolo si colloca un frammento di bicchiere bugnato in vetro

Monte Castello e la città di Cava de' Tirreni



Dalla lettura dello stralcio capitolo V "La Cava" - [festa di S. Maria a Toro.

Il castello di S. Adiuatore.]

Martina C.

Una sera siamo partiti a dorso di ponies alla volta di un eremo su Monte Castello, chiamato "Santa Maria a Tuoro", dove era in corso una festa campestre.

L'aria, fresca e gradevole, era profumata dai molti fiori selvatici e dalle erbe che ricoprivano le alture; l'idea di fare una galoppata, anche se soltanto a dorso di ponies di campagna, ci dava un senso d'allegria che arricchiva il piacere di quella escursione.

I fiori campestri sono davvero belli e le graminacee crescono in una infinita varietà. Mentre scrivo ne ho undici tipi diversi in un bicchiere davanti a me, e sono così fragili e delicate che, per il mio gusto, sorpassano tutti gli altri fiori e formano un grazioso bouquet.]

[Una volta giunti ai piedi della montagna] la strada si fece pietrosa ed irregolare, ma i nostri piccoli cavalli non rallentavano mai la loro costante marcia, né inciampavano, anche se il cuore 'mi saliva in gola' quando si arrampicavano sui punti più ripidi. Comunque, a metà della nostra salita, il sentiero si disperse all'interno di un bosco, verde e pianeggiante, e [raggiungemmo subito la nostra meta, affollata da contadini vestiti a festa.]

[Le donne, tutte ricoperte di collane dorate, anelli e grandi orecchini pesanti, indossavano chiarissimi grembiuli di seta e giacche; i loro mariti, invece, non erano abituati a dover sopportare le scarpe e le calze e apparivano a disagio e in difficoltà, benché vestiti con i loro abiti migliori.]

Per me rimarrà sempre un mistero come questi poveretti riescano a costringere i piedi dentro le scarpe la domenica ed i giorni di festa, dopo essere andati scalzi per tutti gli altri giorni della settimana.

[La vista sulla vallata, che sconfinava poi verso Nocera, era meravigliosa e lo scenario era estremamente pittoresco. Tutti i partecipanti erano sparpagliati per il bosco e sul fianco della collina (dopo aver detto prima alcune preghiere nella cappella semidiroccata), alcuni ballavano la 'ta-

Santa Maria a Tuoro

La scuola la maestra ci ha parlato tante volte della storia di Cava e delle sue frazioni. Oggi ho letto una pagina di un libro scritto tanto tempo fa da una viaggiatrice inglese che parla di un eremo su Montecastello chiamato Santa Maria a Tuoro; prima di oggi non avevo mai sentito parlare di questa storia, ma mi sono appassionata. La scrittrice ci racconta della sua esperienza durante una escursione a dorso di un pony di compagnia. Durante la passeggiata, anche se è un po' spaventata dalle salite più ripide, rimane colpita dalla bellezza dei fiori e delle piante che vede. Dopo aver attraversato

Il bosco si ritrova alla fine della strada, quasi in cima alla montagna, dove incontra una folla di contadini vestiti a festa. Le donne indossavano dei bellissimi vestiti e tanti gioielli antichi, i mariti invece avevano difficoltà perché indossavano scarpe e calze strette e probabilmente non erano abituati. Sarà stata di sicuro una festa bellissima. Mi sarebbe piaciuto andare a dorso di un pony, perché non ci sono mai andata e mi sarebbe piaciuto anche indossare i vestiti, le collane, gli anelli e gli orecchini dorati delle donne che partecipavano alla festa. Sarà bellissimo rivivere questi posti con la mia classe.

Foto panorama 1890 da Monte Castello



Foto panorama 2020



Il Vesuvio visto da Monte Finestra



Paesaggio al tramonto: Vesuvio (dalla collina di S. Adiutore)

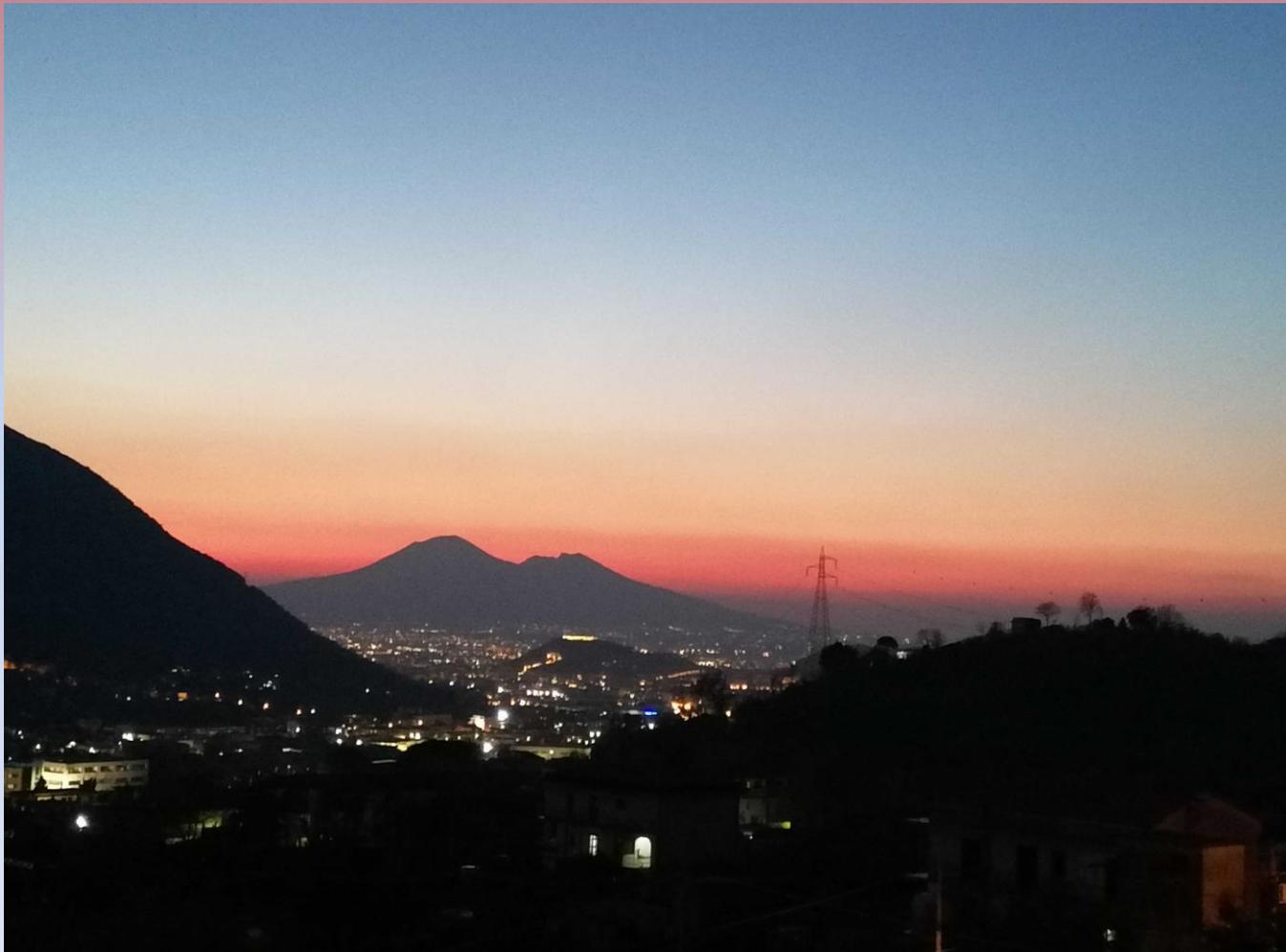


Foto di Simone C.

PAESAGGIO E PANORAMA

PAESAGGIO

INORIGINE

significava

"ciò che si vede di un paese"

OGGI

il paesaggio è
ciò che capiamo
del **PANORAMA**

il **PANORAMA** è
ciò che vediamo
con un unico sguardo



Per capire un paesaggio dobbiamo
porci le seguenti domande:

Che cosa vediamo?
Quali colori, odori e rumori ha?
Che forme ci sono?
Com'è organizzato ciò che vediamo?
Quali sono gli elementi creati dall'uomo
quali quelli naturali?

COME SI FORMA UN PAESAGGIO?

Il paesaggio si trasforma nel tempo.
Le cause di questi cambiamenti
possono essere di due tipi

CAUSE ANTROPICHE

dovute all'intervento dell'uomo:
la costruzione di case, ponti,
strade, ferrovie, ecc.

CAUSE NATURALI

le azioni di:
corsi d'acqua,
movimenti del mare,
terremoti, ecc.;

La differenza principale
tra i due tipi di cause
sta nella durata di ciascuna:

la natura impiega un tempo lunghissimo

per modificare un paesaggio
(eccetto un'improvvisa catastrofe,
come un violento terremoto);

Quando osserviamo un paesaggio
dobbiamo saper distinguere
i segni lasciati dalla natura

l'uomo in tempi brevi

La collina di Monte Castello



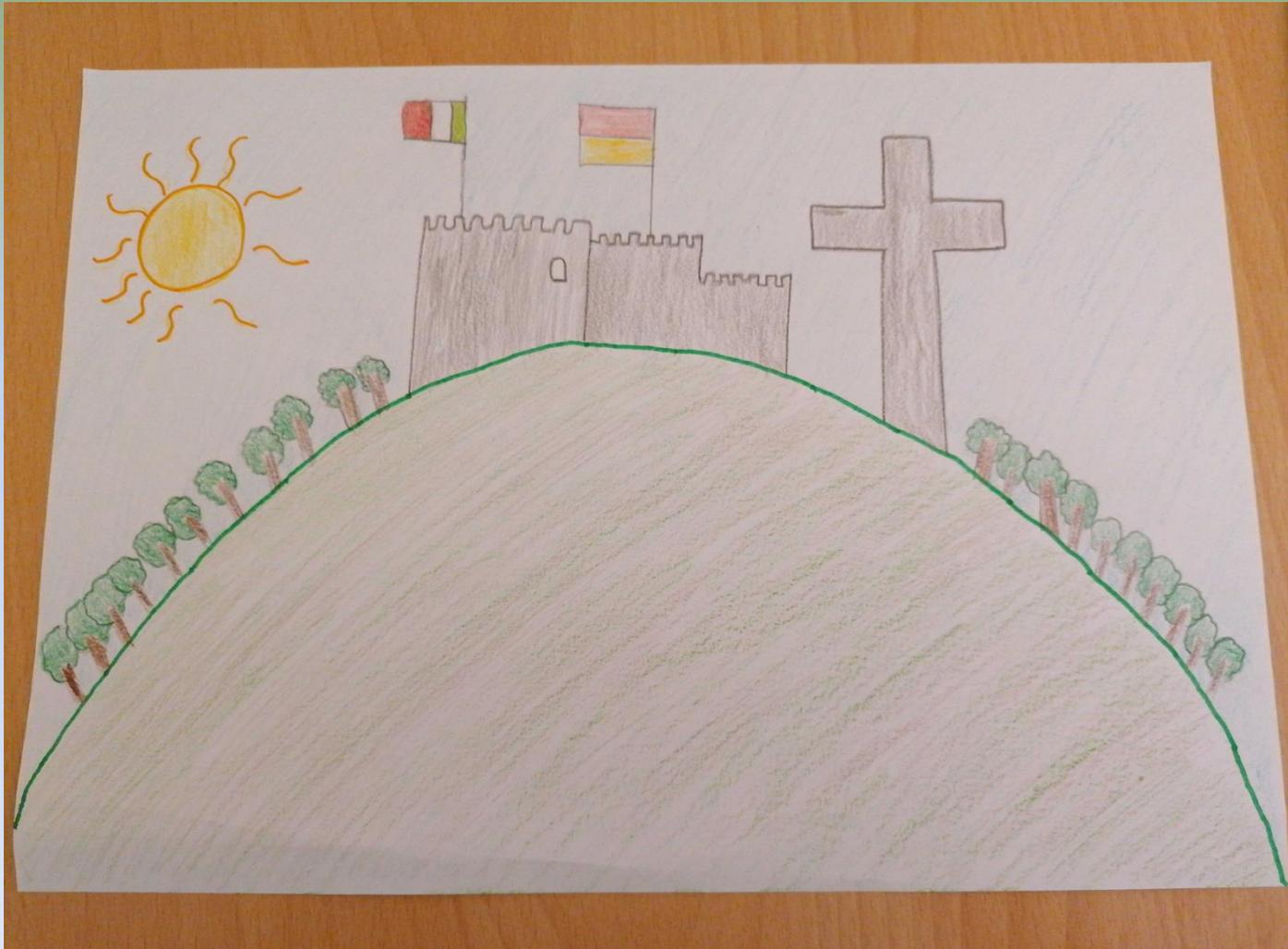
Il Castello di S. Adiutore



S. Adiutore



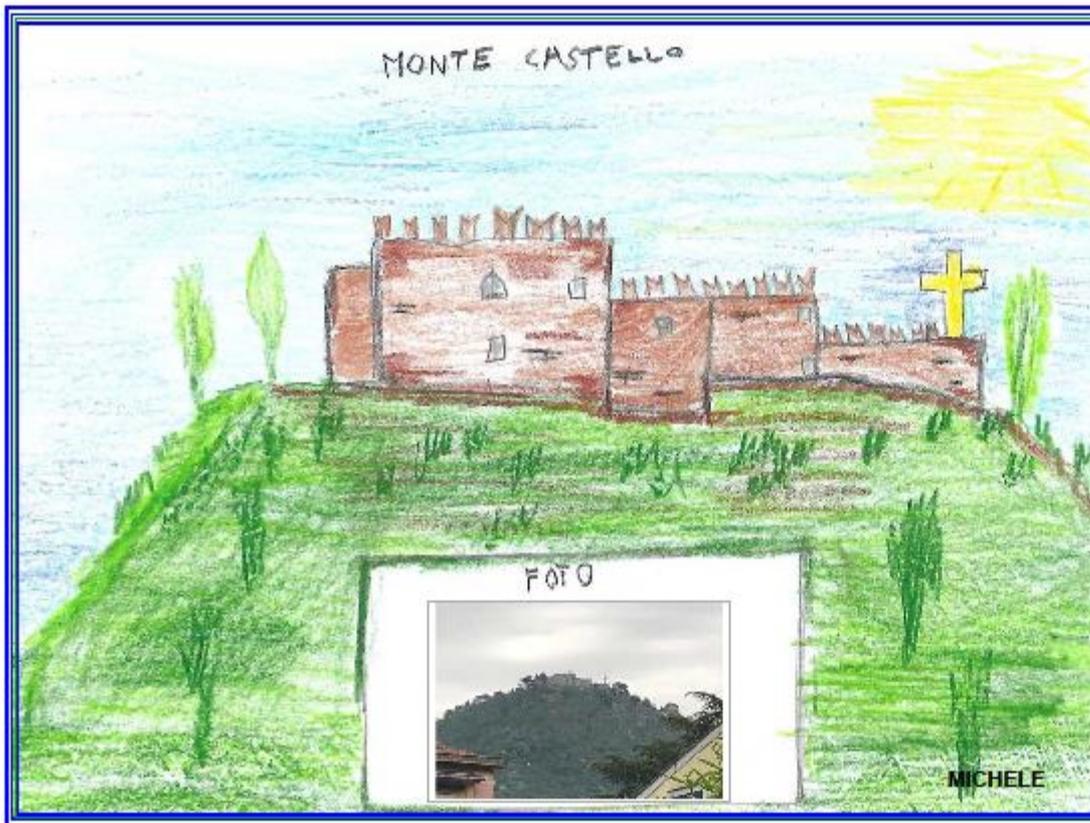
Paesaggio



Paraggio per tutti

Dalla mia finestra vedo due
grandi montagne con le punte
arrotondate sopra le montagne e
sopra qualche casa e tantissimi
alberi sparpagliati in mezzo alle
case. Nel cielo non ci sono
molte nuvole ma solo le lenzuola
cinturati in mezzo agli uccellini e vedo
gli alberi di pino e di rovere con
le loro foglie bianche e verdi.
A me la campagna mi fa
sentire libero come gli uccellini





MONTE CASTELLO

CASTELLO DI SANT'ADIUTORE

LA DATA DI COSTRUZIONE DEL CASTELLO È INCERTA.
GLI STUDIOSI LA DATANO INTORNO AL IX -X SEC.

IL CASTELLO FU COSTRUITO COME FORTEZZA
E NEL 1110 FU ACQUISTATO DAL MONASTERO DELLA
SANTISSIMA TRINITÀ .

FU DISTRUTTO NEL 1291 E RICOSTRUITO NEL 1380
DIVENENDO POSTAZIONE MILITARE FINO AL 1943.

OGGI È IL SIMBOLO DELLA MIA CITTÀ .

LA FOTO È SCATTATA DAL MIO GIARDINO.

Riflessione

Da Monte Castello si vede tutta Lava e sembra che la protegge sempre così come ha fatto nel periodo della peste. Anche durante il periodo del Coronavirus ^{i giorni} hanno chiesto aiuto al SS. Sacramento. La storia di Monte Castello è molto affascinante.

SIMONE

La leggenda della strega del Castello

La leggenda della strega

Arrivati quasi alla cima del Monte Castello c'è una cisterna dove si dice che c'è lo spirito di una strega morta annegata. Questa strega ci st dice un terro che promette di dare in cambio le pota l'anima di un bambino. Intorno alla cisterna ci sono delle buche che all'inizio sono molto larghe e poi vanno restringendosi più avanti (non ci entra neanche una persona!). Negli anni 50 un gruppo di amici di mio nonno decise di prendere il terro alla strega dandogli in cambio un

capretto. ^{di} Munti pale, piccioni e corole tentarono di entrare nella cisterna. Riuscì ad entrarci un ^{giovane} ~~giovane~~. Ma poi venditori conto che il lenco era troppo stretto si fece prendere dal la paura, lasciò il capretto e dopo tante difficoltà riuscì ad uscire. **R**accontò di aver visto solo una scala e tanta oscurità. Prima di loro anche altre persone ad entrare cercando di ingannare la strega con il corpo di un animale morto. Ma si dice che la strega se ne era accorta e in dialetto ~~corse~~ ha detto "Puro che per, è n' anima pelos!"

Simone C.

Artisti paesaggisti



Dentro il paesaggio e nella storia



Il castello di Sant'Adutore è una fortezza che si trova sulla collina Monte Castello da cui è possibile vedere l'intera città di Lora de Zeroni. Tra da quella sono stata affascinata ed incuriosita dalla maestosità del castello. Quello che più mi colpisce è l'annuale recorrenza della processione che parte dalla chiesa dell'Annunziator e sale fino al castello dove si trova la cappella di Sant'Adutore. Molti fedeli partecipano con un mano delle fiacole per ricordare il miracolo che prese fine alla peste nel 1456.

Grotta di Mamma Lucia



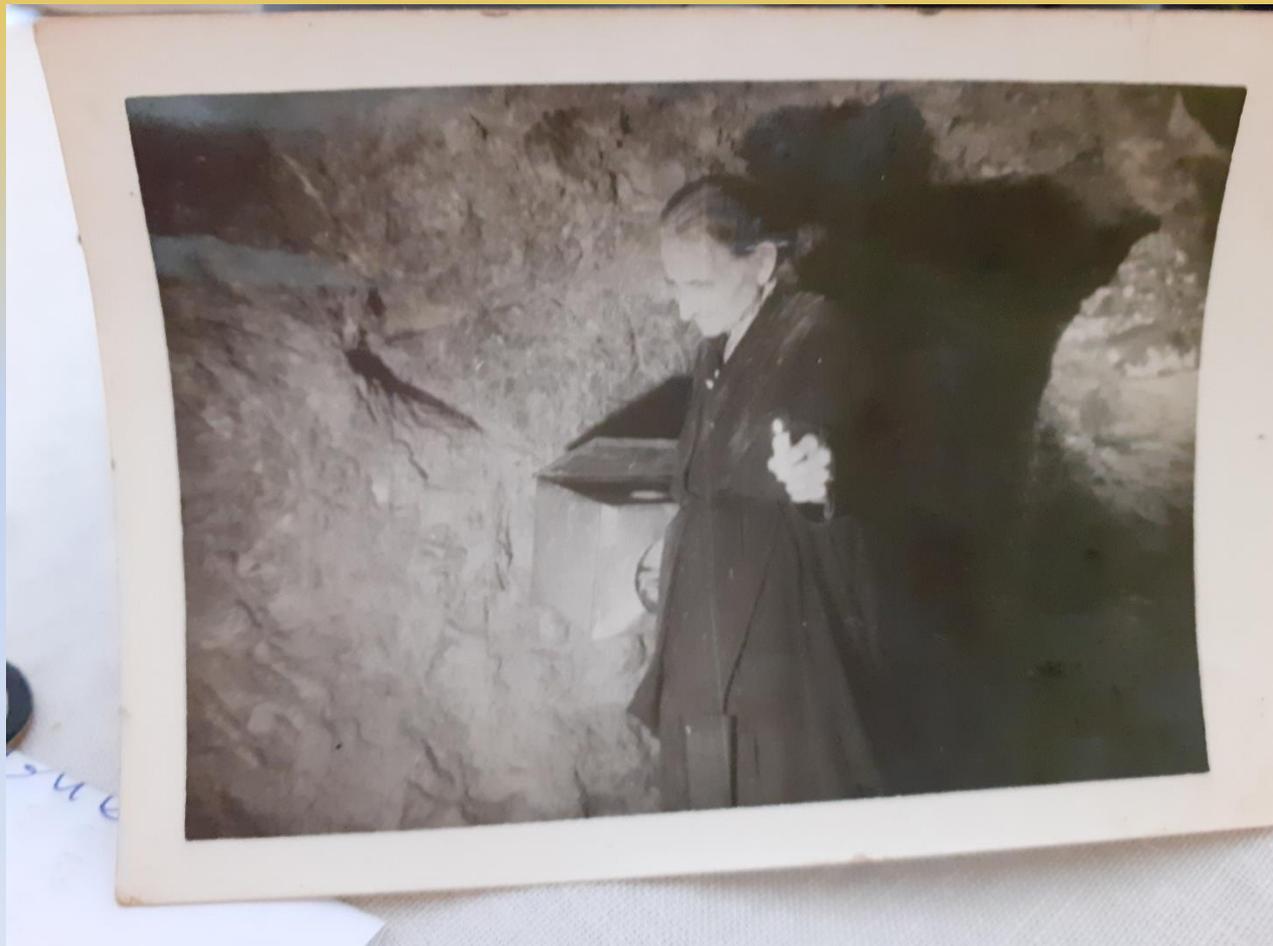
«Song'tutte fig'e mamma»

Alla fine del 1944, Mamma Lucia aveva raccolto oltre 700 salme con diversi documenti e segni di riconoscimento.

Fu invitata in Germania nel 1951 per ricevere la Gran Croce dell'Ordine al Merito Germanico dal presidente della Germania federale Theodor Heuss.



Mamma Lucia



La ricerca in tempo di covid

MONTE CASTELLO

LA FORTEZZA DI S. ADIUTORE



Monte Castello è la collina, che con i suoi 469 m. di altitudine si erge all'interno della conca, conosciuta e ne caratterizza il panorama. Sulla sommità del colle è presente una fortificazione di antica memoria. La fortifica prende nome dal Santo vescovo Sant'Adiutore, perché si vuole che in loco la colla un cui si intitolò il santo, nel V secolo. Vi è ancora oggi, all'interno, della nuova una cappella dedicata al Santo. Il primo documento che ne attesta l'esistenza risale al 1069, con il consorzio, nell'orchestra della abbazia di Caserta, da parte dei conti della fortezza di Monte Castello, ma non la restituzione del tutto, giacché nel 1209, un certo tutto insieme il castello è stato oggetto nel 2009.

In una serie di interventi di restauro che ne stanno progressivamente mettendo in luce la vera storia. **Castello**, - Fortezza difensiva, costruita per difendere da attacchi nemici con mura e bastioni, dall'alto si controllava il territorio conosciuta come luogo di riferimento di suoi architetture, non è stato il castello "merlato" dove sedi di abbandono, distruzione di guerre, inaspettate, ed un ruolo di leggenda ne hanno offuscato la realtà storica.

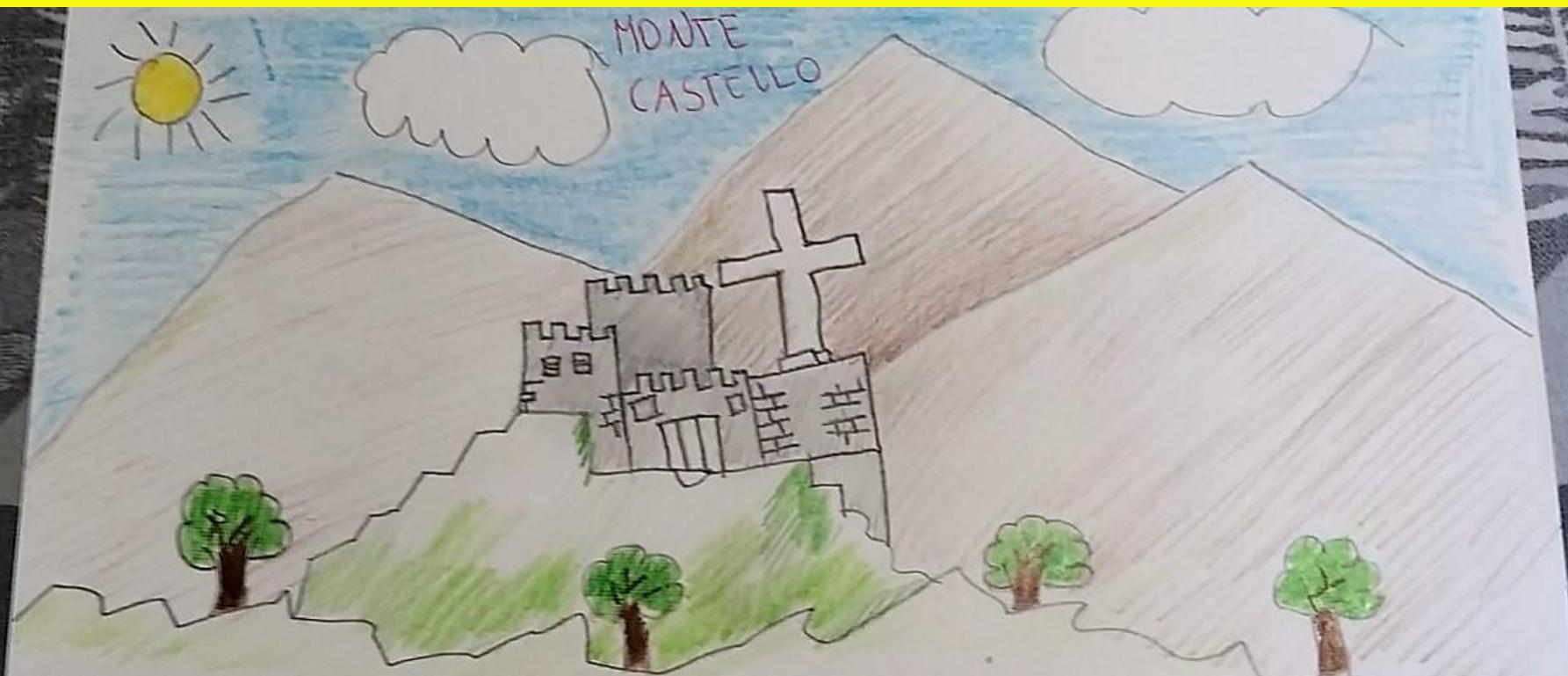
Tante le leggende si raccontano, una in particolare la più popolare: "Da qualche parte dovrebbe uscire un personaggio, notturno e segreto" dal castello di Gioia e quello di Salerno. Un'altra "Nella cattedrale del castello è morto, una vecchia strega, che risponde ogni tanto, nel castello è lungo e frangi".

Monte Castello è il centro di una tradizione festiva. "La festa di Monte Castello" da tradizione nel 1656 quando una terribile epidemia colpì la popolazione con il 90% di morti. In seguito venne immolato la benedizione del 1656. Monte Castello la popolazione conosciuta nel mese di aprile, la popolazione conosciuta con la preghiera e l'augurio che possa finire al più presto.



MONETA
RITROVATA
DURANTE GLI
SCAVI ARCHEOLOGICI
FOLLARO





Monte Castello è una fortezza antica. Dalla piazza principale si vede da lontano questo grandissimo castello con una croce enorme. Esendo venuto ad abitare da poco mi sarebbe piaciuto partecipare alla festa che si svolge ogni anno. Mi ha colpito molto sapere che c'è un passaggio sattesano e che ci dovrebbe essere marciato un treno. Spero che si risolva al più presto questo problema per andare a visitarlo.

BENARO

La tradizione

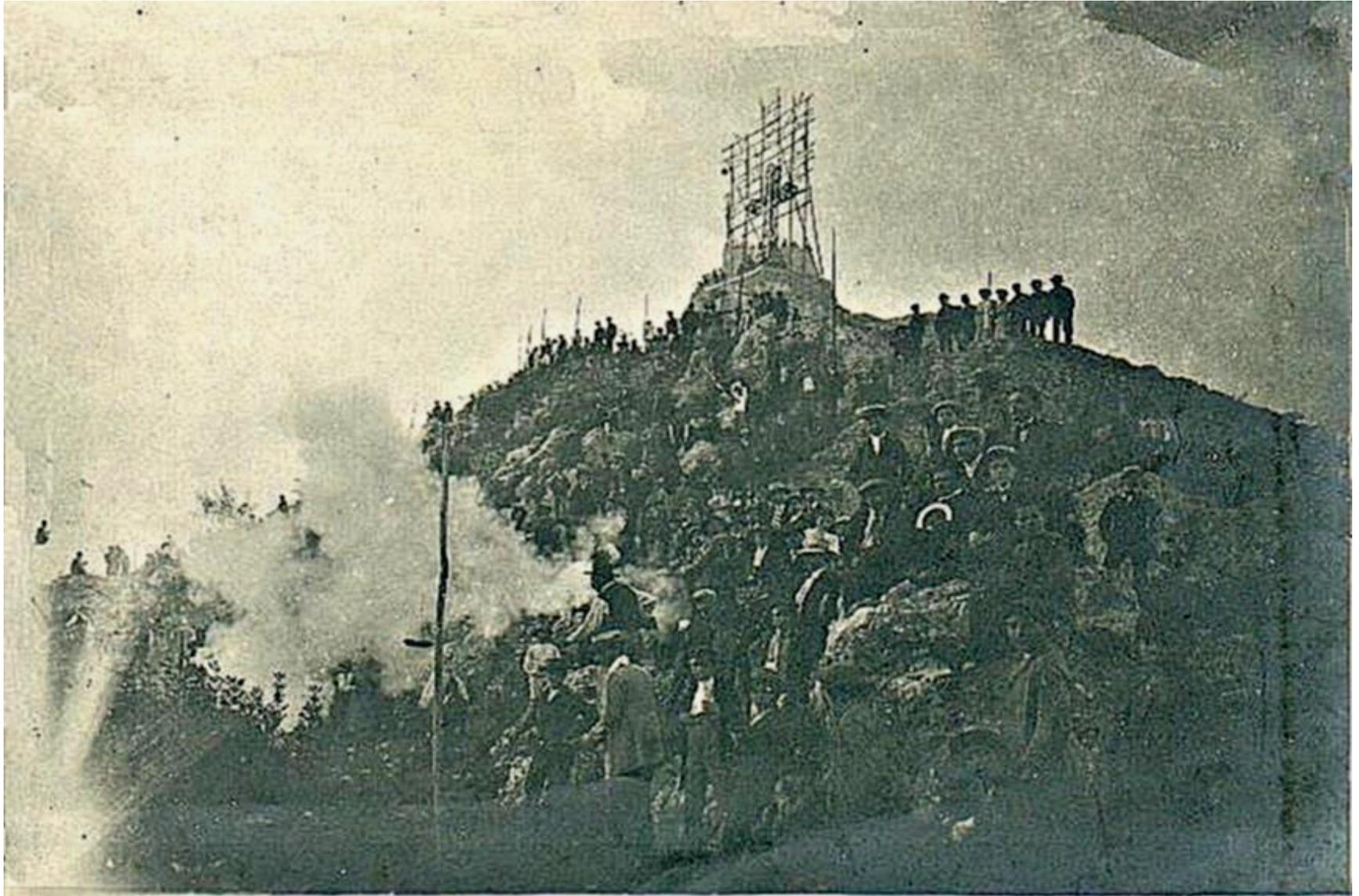
Monte Castello è al centro di una tradizionale festa "La festa di Monte Castello"

La tradizione affonda le sue radici nel 1656, quando una terribile pestilenza colpì la popolazione cavese e dall'alto del castello venne impartita la benedizione eucaristica del SS. Sacramento.

Anche in tempi di coronavirus, nel mese di aprile, da Monte Castello la popolazione cavese ha ricevuto la benedizione del SS. Sacramento con la preghiera e l'augurio che possa finire tutto al più presto.

La storia della fortezza è molto ricca, ma noi continueremo a scoprirla quando potremo andare in visita tutti insieme dopo il lockdown covid19.

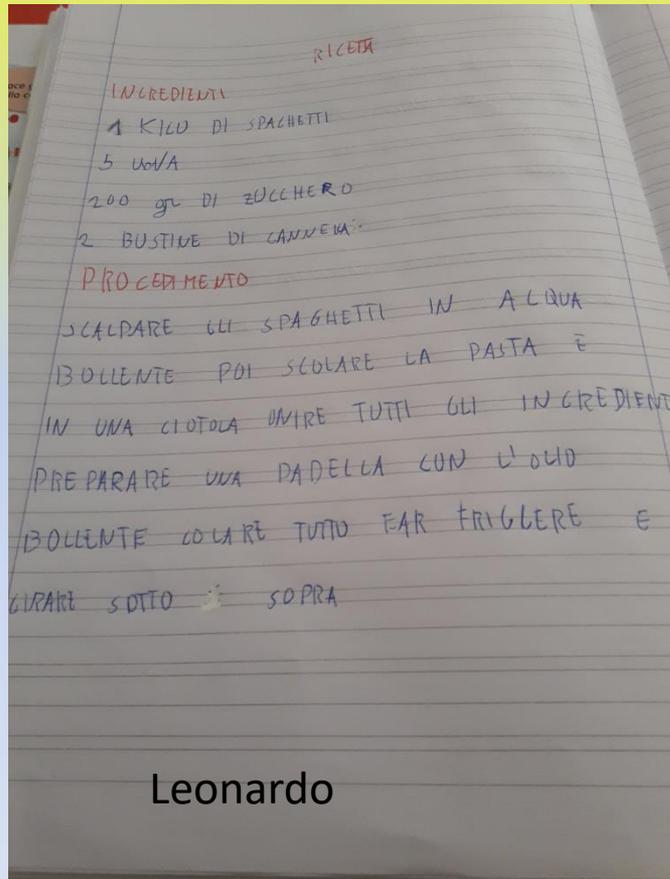
Una tradizione secolare: la festa di Monte Castello



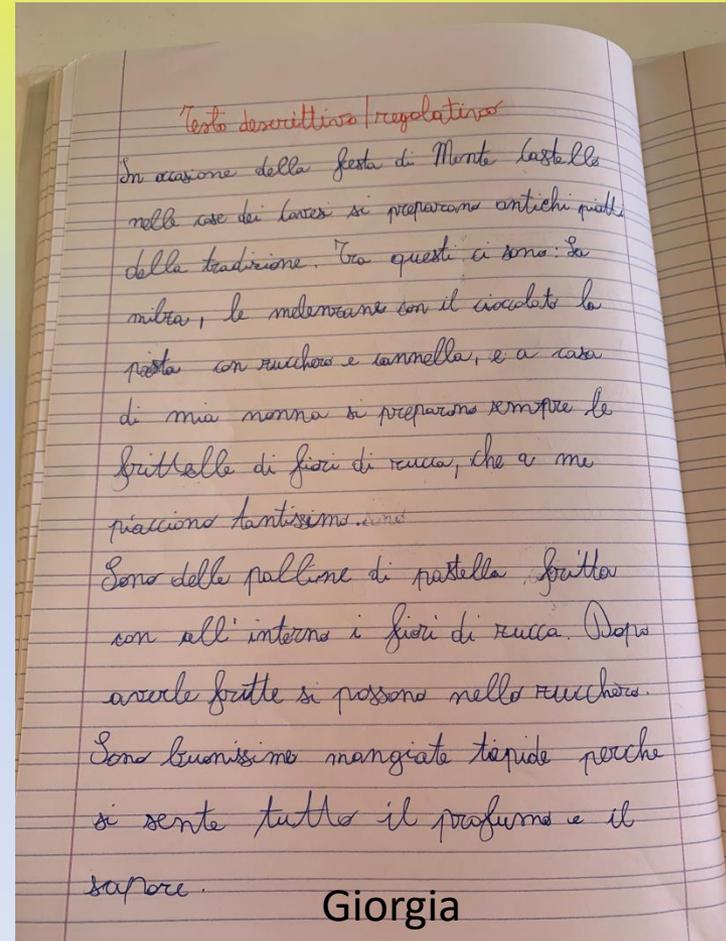
Sfilata corteo storico e Disfida dei trombonieri



Ricetta e relazione su tradizioni culinarie



Leonardo



Giorgia

Un dolce tradizionale :
Pastiera di spaghetti dolce ai profumi di limone e cannella



E la sua ricetta

La pastiera dolce

Molte famiglie alla festa di Monte Castello preparano un dolce chiamato "La pastiera dolce".

Ingredienti

300g di spaghetti

5 uova

un pizzico di sale

3 cucchiai di zucchero

3 cucchiaini di cannella

Procedimento

Mettere una pentola d'acqua salata sui fornelli e portare a bollore, appena l'acqua bolle versare

gli spaghetti e farli cuocere per 6-7 minuti poi scolarli e farli raffreddare.

Nel frattempo a parte battere le uova in

una ciotola con un po' di zucchero poi versare gli spaghetti. Poi prendere

una padella versare un po' d'olio e mettere sul fuoco, versare il contenuto della ciotola e farla rosolare da entrambi i lati.

Appena è cotta metterla in un piatto e spolverarla con

con il zucchero e la cannella.

Di Silvia Salvatore

Dolce tipico- Melanzane al cioccolato

Il dolce di Montecastello: melanzane
al cioccolato.

Ogni anno alla festa di Montecastello mia madre prepara un dolce bellissimo, le melanzane al cioccolato.

Appena sformate si sente un profumo dolcissimo che sembra dirvi: "Mangiamici subito!". Ma io comincio con un piccolo assaggio: con la forchetta assaggio i pinoli de sotto la mia frutta secca preferita e sento un sapore forte e dolce. Poi affondo la forchetta nella crema al cioccolato, che è di una squisitezza unica.

Poi passo a gustare tutti gli ingre-

Dolce della festa di Montecastello
Melanzane al cioccolato

1000 gr di melanzane
a uovo

Porina quanto basta
Poi la foratura al cioccolato;

500 ml di acqua
500 gr di zucchero
500 gr di cacao amaro
1 cucchiaino di rum

Poco di menta

Togliere le melanzane a fette, a parte sbollare due uova in un recipiente. Passare le melanzane prima nella farina e poi nell' uovo

GIUNTI Scuola

II paesaggio per un bambino

Il mio paesaggio

1) Cosa è per te il paesaggio?

per me il paesaggio è
un insieme di alberi, case
colline e mare con una
storia.

2) Quando ti senti parte del
paesaggio? disegna

Mi sento parte del paesaggio
quando guardo le case gli alberi,
i prati, i fucellini le montagne,
il, le, dove ogni cosa fa una
storia solo grandi terreni con
tante cose piantate, gli orti e i
giardini, le stalle piene di animali.

Bryan

paesaggio. Osserva e scrivi.



Il mio paesaggio

VEDO DALLA MONTAGNA IL MONTE DI SAN LIBERATORE.

Il mio paesaggio



Sofia

Il mio paesaggio

Cosa intendi per "Paesaggio" ?

Per paesaggio intendo tutto ciò che vediamo intorno a noi da un qualsiasi punto. Il paesaggio è formato da montagne, fiumi, colline, fiumi, case ecc.



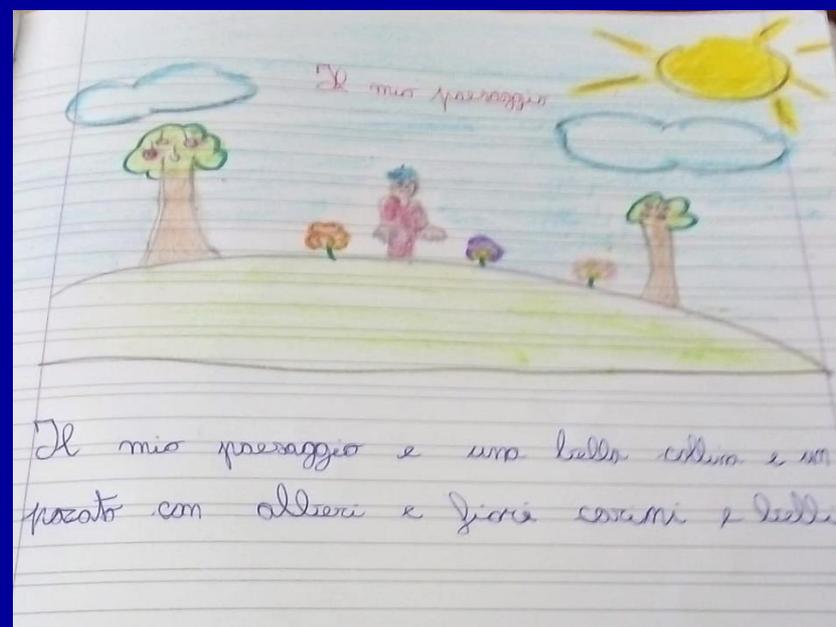
Gli elementi che possono formare un paesaggio possono essere di due tipi: naturali e antropici.

Quando ti senti parte di un paesaggio? (Quando ti senti dentro)

Decido di vivere il mio paesaggio (Disegna te stesso/a dentro un paesaggio).



Noi dentro il paesaggio



Cosa puoi vedere in questa immagine?



in primo piano:

riserva delle staccionate e dell'erba verde e degli alberi.

in secondo piano:

riserva il panorama della città di Cortina de' Veneti

sullo sfondo:

riserva le montagne il cielo azzurro e una farfalla
che vola libera nel cielo.

Noi dentro il paesaggio

Il mio paesaggio

① Cosa intendi per paesaggio?
Il paesaggio per me è tutto quello che vedo in torno a me.

② Quando ti senti parte di un paesaggio?
Mi sento parte di un paesaggio quando sono.

③



④ Cosa puoi vedere in questa immagine?
In primo piano: vedo il prato e la staccionata.
In secondo piano vedo: una farfalla.
Nello sfondo: ci sono montagne e case.

Monte Castello - considerazioni

Per la città di Lucca e per tutti i suoi abitanti Monte Castello non è solo una collina con un antico castello, ma è un simbolo che ricorda l'importante storia della città. Tutto gli anni nel mese di giugno c'è la festa di Monte Castello dove si ricorda la liberazione dalla peste. Si fanno per il corso più di mille persone con abiti popolari e la sera dal castello tutti aspettiamo i fuochi d'artificio. A luglio c'è un'altra festa che si chiama "Disfida dei trombonieri" e ricorda il coraggio del popolo.

Rosaria C.

Domande

- 1) È stato di tuo gradimento osservare i paesaggi delle colline e dei monti?
- 2) Se mi è piaciuto molto osservare le colline e i monti, ed è stato istruttivo sapere tutto sulle colline e i monti della mia città.
- 3) È stato interessante scoprire la storia della fortezza di Monte Castello S. Adoloro.
- 4) Certo! Mi sono interessata molto.
- 5) E la lettura delle opere d'arte? Della foto dei paesaggi.
- 6) Mi è piaciuto molto guardare le opere d'arte nei paesaggi perché rievocano le immagini della mia città.

una buona immagine della mia città

4. Non abbiamo potuto osservare da vicino e approfondire alcuni aspetti dei paesaggi naturali, ma sei interessato a riprenderli a Settembre?

Molto Poco Non so

5. Scrivi un'azione di responsabilità da parte tua per impegnarti a difendere e tutelare il tuo territorio. Con ogni vostra risposta scriviamo il "manifesto delle sentinelle dei paesaggi"

VORREI TANTO CHE IL MIO PIANETA NON FOSSE INQUINATO A CAUSA DI GAS, FUMO SPAZZATURA ECC... FAREI IN MODO CHE NESSUNO BUTTASSE I RIFIUTI DA TERRA, AUMENTANDO I CESTINI PER I RIFIUTI. POI VORREI CHE IN OGNI STRADA CI FOSSE RO MACCHINARI DOVE METTERE

BOTTIGLIE, ZATTINE, USATE E FARLE TRASFERIRE IN UNO OGGETTI, COSI SI RIDURREBBERO I RIFIUTI.

6. Cosa pensi di aver imparato?

B. RAZIE A QUELLO CHE ABBIAMO VISTO E LETTO. SONO VENUTA A CONOSCENZA DELLA STORIA DELLA MIA CITA' DELLE LEGGENDE CHE INTERESSANO IL CASTELLO DI S. ADOLFO. COSI MI SONO APPASSIONATA. A MOCCA DI PIU' ALLA STORIA DELLA MIA CITA'



E, SICCOME A CAUSA DEL VIRUS NON POTEVO USCIRE PER VISITARLA, PARLANDO CON I MIEI AMICI E LA MIA STRA IMMAGINAVO DI ESSERE LI CON LA MENTE, FACENDO UN VIAGGIO FANTASTICO INSIEME AI MIEI AMICI.

Filastrocca di Monte Castello

IL NOSTRO MONTE CASTELLO
È DAVVERO MOLTO BELLO,
STA AL CENTRO DELLA CITTÀ
FIN DALL'ANTICHITÀ.

IL SANTISSIMO SACRAMENTO
LIBERÒ CAVA DAL TORMENTO,
LA PESTE FINÌ
E LA GENTE GUARÌ.

COSÌ SI FESTEGGIA OGNI ANNO
PER RICORDARE IL DANNO.

AD APRILE SI È RIPETUTA LA BENEDIZIONE
PER LIBERARCI DAL VIRUS CATTIVONE

E QUANDO PASSERÀ LA TEMPESTA
FESTEGGEREMO ANCHE QUESTA!

GAIA P.

Il nostro
Centro
Storico:
i Portici



Borgo Scacciaventi e i portici

Sopralluogo e attività di approfondimento (gruppo di alunni antecovid-19)
CENTRO STORICO

Piazza Duomo fontana dei delfini il duomo

Borgo Scacciaventi Portici chiesa di S. Giacomo

Ci siamo chiesti perché a Cava de Tirreni ci sono i portici, ognuno ha espresso la propria ipotesi:

- - Perché avevano caldo e volevano l'ombra.
- - Perché i Cavesi erano bravi mastri muratori e bravi artigiani .
- -Perché la città era circondata dai monti e pioveva sempre perciò tra la fine del 1400 e il 1500 costruirono i portici.

Nel centro storico, a partire dall' antico Borgo Scacciaventi , un doppio filare di portici si snoda ininterrottamente per oltre mezzo chilometro. I pilastri variano a seconda dei secoli (mt 2,5- 3metri nel 1500 fino a 4-4 ,5 metri nell' 800.)

Particolarmente interessante è poi il ponte di San Francesco che possiamo osservare in un quadro antico.

La Chiesa di San Giacomo

Nel XV secolo le costruzioni del Borgo Scacciaventi si estesero verso il limite settentrionale, tant'è che nel 1410 la chiesa di S. Giacomo fu eretta a incastro tra le botteghe. Fu sede delle prime assemblee dell'Universitas cittadina e nella seconda metà del Novecento fu con devozione curata da mamma Lucia; nella chiesa conservava i poveri resti dei soldati, in attesa di inviarli alle famiglie.



Centro storico

Piazza Duomo - fontana dei delfini



IL DUOMO

La prima pietra della cattedrale fu posta nel 1517, i lavori incontrarono difficoltà e furono ripresi solo nel 1561



La Piazza e il Duomo

Poesia

Paraggiando per la casa

Sotto in portici

mi piace passeggiare,

incontro tanti amici

e ci mettiamo a giocare.

Quando vado in piazza

mi disseto una maceda

e mangio la pizza

in un secondo.

Odi fronte al Duomo

è la fontana dei delfini

intorno ci sediamo

e mangiamo in comodità.

SINDACO



La Fontana dei Delfini



Attività di laboratorio didattico





Laboratorio didattico La flora dei nostri monti

Uno dei laboratori didattici in ambiente:
Aula verde iniziativa
“ Campagna felix”
organizzata dal Comune
In collaborazione con
La scuola e le associazioni
di volontariato.



Valeriana rossa



Giuggiolo dentro le mura di cinta



Lavanda



Primula



Papavero



Cisto villoso



ASFODELO



Giglio di San Giovanni



Orchidea
italica



Lampascione
o cipolla
selvatica



Questionario di gradimento

Antonella P.

Domande

- 1 Se mi è piaciuto molto osservare la città e i monti
- 2 Mi è piaciuto molto esplorare la fortezza S. Adalberto perché è molto antica e rappresenta Cosa
- 3 Mi è piaciuto molto esplorare tramite foto e opere d'arte il paesaggio di Cosa facendo scoprire la nostra storia
- 4 Se sono molto interessate a riprendere a settembre questo percorso visto che viverlo di persona sarà essere più bello.
- 5 Penso di aver imparato molti aspetti storici di Cosa, l'importanza di Monte Castello monumento simbolo di Cosa.

Casapè Vicenza 28 maggio 2020

Paesaggi ~~che tutti~~ paesaggi ~~per tutti~~

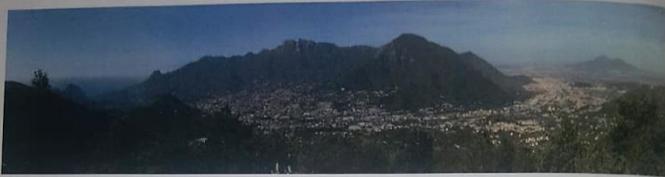
- 1 È stato tuo gradimento ~~osservare~~ osservare i paesaggi della città, delle nostre colline e dei monti?
 - 2 È stato interessante ~~scoprire~~ scoprire la storia della fortezza di monte castello S. Adalberto
 - 3 È la lettura delle opere d'arte? delle foto dei paesaggi?
 - 4 Non abbiamo potuto osservare da vicino e approfondire alcuni aspetti dei paesaggi naturali ma sei interessata a riprenderli a settembre?
 - 5 Cosa pensi di aver imparato?
- Risposte
- 1 Si è stato di mio gradimento

Sara L.

Il piacere della scoperta

Paesaggio da tutti Paesaggio per tutti

Paesaggi de La Cava



1. È stato di tuo gradimento osservare i paesaggi della tua città, delle colline e dei monti?

Si, è stato molto interessante osservare i paesaggi della mia città, con i suoi monti e le sue colline.



Sarà ancora più bello vederli da vicino.

2. È stato interessante scoprire la storia della fortezza di Monte Castello S. Adiuatore?

È stato molto piacevole scoprire le storie delle fortezze di Montecastello S. Adiuatore e le sue tradizioni tramandate fino ad oggi.



3. E la lettura delle opere d'arte? Delle foto dei paesaggi?

Le letture delle opere d'arte e le foto dei paesaggi mi hanno appassionato tanto e spero che continueremo a studiarne altre.



Il mio contributo per salvaguardare il nostro territorio

Il nostro Pianeta si sta ammalando gravemente a causa dei nostri cattivi stili di vita.

Noi bambini rappresentiamo il futuro e possiamo e dobbiamo insegnare al mondo a rispettare l'ambiente.

Possiamo farlo con pochi e semplici gesti, partendo dal nostro quotidiano e dal nostro territorio.

Ebbene, nel mio piccolo, posso spiegare agli adulti "indisciplinati" che utilizzare la plastica, disboscare gli spazi verdi, gettare i rifiuti alla rinfusa senza prima differenziarli, sono atti di grande egoismo che condannano noi bambini di oggi, ma adulti di domani, a vivere in un Pianeta malato.

Differenziamo i rifiuti, utilizziamo la plastica il meno possibile, rispettiamo tutti gli spazi verdi, camminiamo di più a piedi o in bici e i nostri territori, i nostri ambienti e l'intera Terra potranno respirare e noi insieme a loro.

Se ciascuno farà la sua parte, vivremo tutti in un mondo più sano... Un mondo migliore!

**Martina D'Ambrosio
3 B**



Sentinelle del Paesaggio

4. Non abbiamo potuto osservare da vicino e approfondire alcuni aspetti dei paesaggi naturali, ma sei interessato a riprenderli a Settembre?



Molto



Poco



Non so

5. Scrivi un'azione di responsabilità da parte tua per impegnarti a difendere e tutelare il tuo territorio.

Con ogni vostra risposta scriviamo il "manifesto delle sentinelle dei paesaggi"

Si potrebbero appendere dei cartelli con le norme di tutela del territorio, lungo i sentieri che portano ai Monti e alle colline.

4. Non abbiamo potuto osservare da vicino e approfondire alcuni aspetti dei paesaggi naturali, ma sei interessato a riprenderli a Settembre?



Molto



Poco



Non so

5. Scrivi un'azione di responsabilità da parte tua per impegnarti a difendere e tutelare il tuo territorio.

Con ogni vostra risposta scriviamo il "manifesto delle sentinelle dei paesaggi"

UNA SOLA PAROLA :

"RISPETTO"

L'impegno

Mi impegno a difendere e tutelare il mio territorio raccontando a tutti la storia di Corra, le sue radici e i suoi simboli.

Il paesaggio nel paesaggio ...

Con questa immagine suggestiva, emblematica dell'artista che dipinge il paesaggio, immerso, completamente dentro, da diventarne parte, ci diamo appuntamento a settembre per riprendere il meraviglioso viaggio. Grazie!



Con il nostro metodo e la nuova scuola “Scuola all’aperto”



A PRESTO RIVEDERCI !

La descrizione , la poesia, la narrazione sono state le tipologie testuali privilegiate per consentire agli alunni una lettura e una comprensione di descrizioni su Cava di autori e scrittori del passato .Lettura di opere d'arte dei luoghi e dei paesaggi , composizione di disegni realizzati dai bambini , lettura di foto di oggi ,confronto delle trasformazioni. Una semplice ricerca storica sulle origini del castello di S. Adiutore e ricerca di notizie sul Centro storico. L'adattamento ha permesso di continuare il percorso, che però non si è concluso.

Gli alunni hanno chiesto espressamente di continuare anche l' anno prossimo perché desiderosi di fare esperienze di uscite ed escursioni, approfondire gli argomenti che non hanno potuto completare.

I risultati raggiunti sono stati molto positivi, considerate le difficoltà incontrate per l'emergenza, dagli alunni, dalle famiglie, e da tutti noi .

RINGRAZIAMENTI

- Un vivo ringraziamento alla Prof.ssa Elvira Petroncelli e ai docenti formatori dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per l'opportunità di migliorare la nostra azione educativa e didattica.
- Si ringraziano
- Il Sindaco di Cava de' Tirreni dott. Vincenzo Servalli
- La Dirigente Scolastica prof.ssa Gabriella Liberti, sempre al nostro fianco, disponibile e attenta. Con affetto e stima.
- Le colleghe di team: Raffaella Cammarota, Enza Lamberti, Ornella Nasti, Anna Faella, Mariarosaria Magliano
- La pro.ssa Lucia Avigliano per la consultazione dei testi "I siti e le Memorie" e "Passeggiate per la Cava"
- Lo scrittore editore Tommaso Avagliano per la consultazione del libro "Una città chiamata La Cava"
- L'architetto Enrico de Nicola e l'archeologo Gianluca Santangelo per la consultazione delle pubblicazioni.
- Il presidente Alfonso Ferrara e i soci volontari del Club Alpino Italiano sezione di Cava de' Tirreni.
- Vittorio Emanuele per le riprese aeree con drone
- I genitori delle classi III A III B
- I cari alunni.

Gli alunni

III A

*BISOGNO MIRKO
CARDAMONE ROSARIA
CARRUBA AURORA
CARRUBA GIUSEPPE
CATONE MARTINA
CELANO SIMONE
CORRADINO MICHELE
DELLA BRENDA MILITO ALESSANDRA
DI PESO ARIANNA
FERRARA ALESSIA
FERRARA DENNIS
GAETA KAROL FRANCESCO
IOVINE LEONARDO
LAMBIASE SARA
MASULLO GLORIA
MILITE LUIGI
POLICASTRO ANTONELLA
SAGGESE GENNARO
SENATORE DAVIDE
SENATORE UMBERTO*

III B

*ACCARINO ALFONSO
AVAGLIANO ALFONSO PIO
CARRUBBA ALFONSO
D'AMBROSIO MARTINA
DI SERIO SALVATORE
GIUGLIANO GIORGIA
GRANATO BRYAN
IZZO MIKAEL MARCO
ANTONIO
LAMBERTI MARTINA
LAMBIASE ELIA
MARINO GAIA
MASULLO GIULIA
MAZZEI FEDERICA
PATRONE GAIA
PEZZA SOFIA
PORPORA LUIGI PIO
RUSSO ASIA
SALSANO DENNY
SENATORE ANGELICA
SENATORE GIULIA*